

CARTE BLANCHE ETS

LA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA

RELAZIONE CONSUNTIVA ATTIVITA' 2024

ATTRAVERSO LA STORIA, GUARDANDO AL FUTURO. PROSPETTIVE E SFIDE IN VIA DI REALIZZAZIONE PER LA COMPAGNIA DELLA FORTEZZA

Un consuntivo di fine anno porta con sé contemporaneamente due direzioni dello sguardo (una sorta di proficuo strabismo): uno è rivolto all'indietro, al già accaduto, al dato di fatto, al fatto, ai fatti; l'altro immancabilmente è rivolto al futuro, che può risultare anche aleatorio, ma libero di vagare, di immaginare strade per fortuna ancora non percorse. Due poli che hanno radici profonde in noi, che siamo il frutto di questi due sguardi, di queste due visioni. Viviamo il presente che sfugge tra il rischio che comporta il futuro e la nostalgia di ciò che è già stato, che è passato, resosi manifesto con forme (artistiche e attività) che possono averci soddisfatti. Un ciclo allo stesso tempo pubblico e intimo; il primo rivolto all'esterno, agli altri che lo possono comprendere, condividere, giudicare; il secondo che presuppone la verità del proprio sentire, del sentire in relazione al mondo e del sentire del mondo, che sembra alludere alla vita che non si ripete mai uguale a sé stessa. Il passato è sempre generato da un bisogno di futuro.

Un consuntivo, qualsiasi sia il motivo della sua genesi, della sua necessità, non è l'atto alla fine di una vita, ma una breve parentesi di condivisione con sé stessi e con gli altri, una visione di un periodo che si addensa e si manifesta in noi, che si stende su un foglio bianco, anche se smargina fluidamente dal tempo dato, dal limite del tempo assegnato. In quel "tra" passato e futuro, in quel "mentre", il nostro essere può vivere della ricchezza dei risultati e delle aspirazioni, e assaporare forse la gioia di essere sulla strada giusta. Penso di essere quello che sono per quello che finora ho fatto, ma ancora di più per quello che ho sognato e che sogno e progetto di fare, per lo strappo continuo che ho imposto al passato e al mio passato. Devo tutto al mio essere proteso in avanti, al mio sforzo continuo di liberarmi del mondo del quale amo le potenzialità, ma non la realtà attuale, al mio sentirmi prigioniero proprio di questo mondo che sento incombere con una violenza a cui sembra impossibile sottrarsi. Quindi, mentre annoto a mente quello che siamo riusciti a realizzare, nonostante tutte le difficoltà esterne che la nostra esperienza e il nostro lavoro quotidiano deve per forza affrontare, penso alle molteplici possibilità future ancora tutte da realizzare, approfondire, portare al massimo sviluppo. Rischiamo ogni giorno di essere liquidati per la nostra anomalia, anche se questa è la nostra straordinaria forza; per la nostra diversità, anche se è assurdo essere visti come diversi perché abbiamo creato una compagnia di teatro di valore internazionale in un carcere; e ancora, per aver imposto una pratica e una visione prettamente artistica al nostro teatro, mentre tutti pensavano e pensano che debba essere un teatro sociale al servizio della rieducazione, della cura. Un teatro depotenziato, snaturato, ridotto ad esercizi per una ipotetica risocializzazione. Invece proprio noi abbiamo dimostrato che è esattamente una pratica prettamente artistica, culturale, altamente professionalizzante, a dare importanti risultati anche su questo fronte. Come ricaduta indiretta, non come obiettivo principale. Non mi stancherò mai di ripetere che il destinatario finale del nostro teatro è il pubblico, non gli attori della Fortezza. È questa la differenza sostanziale con il cosiddetto "teatro sociale".

Ho fatto della prigione la mia libertà. E non solo la mia. Ma bisogna intendersi sul concetto di libertà: quella a cui mi riferisco è quella del linguaggio teatrale che ha in sé tutte le

libertà delle quali necessita. Il massimo di libertà, immaginazione, creatività, nel luogo di massima chiusura. Oltre il carcere c'è la pena di morte, l'annientamento definitivo della vita umana. Il carcere e il detenuto sono per me metafora del mondo e della condizione degli esseri umani che non hanno consapevolezza di questo loro stato. Il mio obiettivo è sempre stato l'uomo, la sua capacità, attraverso l'arte, di liberarsi, di crescere, di evolversi. Prigione e Libertà sono stati, agli inizi, un binomio necessario alla mia ricerca teatrale, una naturale opposizione, da cui provare però anche ad emanciparsi. La libertà, senza una pratica che la porta a manifestarsi in chi combatte contro i propri limiti e i limiti imposti dal mondo alla sua evoluzione umana, può mostrare la sua natura illusoria, può ridursi ad essere soltanto una bella idea. Tutto deve e può essere ripensato, re-immaginato. Sembra non poter esistere una vera libertà senza un vincolo. Bisogna iniziare dal comprendere che la libertà non basta, non è l'obiettivo finale, è una condizione da conquistare per arrivare ad un traguardo superiore. Forse è per questo che interrogarsi sulla felicità è diventato prioritario nella nostra ricerca artistica degli ultimi anni. Il conflitto resta ancora alla base di qualsiasi manifestazione di una diversa idea e di una diversa sensibilità, ma è anche da questa realtà che vogliamo allontanarci. La felicità non nasce dal conflitto. Il conflitto rimanda in ultima istanza a un solo colore, in filigrana c'è sempre il colore del sangue.

Mentre penso a ciò che è passato, a ciò che abbiamo fatto, ma ancora presente in noi con una forza propulsiva, immagino come sarà la realizzazione del primo teatro stabile nel carcere di Volterra a cui sta lavorando l'Architetto Mario Cucinella con il suo studio. Ho impiegato ventidue anni a convincere le istituzioni della necessità e dell'importanza di questo progetto: questo tempo indica concretamente la caparbia di quella che sembrava un'utopia irrealizzabile.

Il nostro futuro e quello della Compagnia della Fortezza sta tutto in questo teatro, tutte le azioni artistiche e progettuali realizzate quest'anno e in passato prendono maggior senso in vista di questa straordinaria realizzazione. Ci sarà una Fortezza nella Fortezza, una piccola città nella città, un luogo dedicato alla produzione teatrale, alla bellezza, alla vita buona, alla cultura, un teatro che si irraderà fuori dalle mura che lo contengono e lo proteggono. Un nuovo teatro, uno spazio utopico concreto che il mondo attende, come attende altri luoghi simili per dar forma a ipotesi di vita mai ancora formulate, a un mondo che non risponde più alle logiche di quello precedente. C'è una evoluzione in atto in molti luoghi che non viene ancora registrata, ma che è concreta, esiste, e per questa noi lavoriamo. Forse noi non ne vedremo tutti i frutti, ma il tempo buono arriverà. Già oggi a volte si palesa e noi lo notiamo e si somma ad altro tempo buono che viene da prima di noi. Essere capaci di vederlo limita il tempo attuale, che è un tempo senza speranza. Sarà un teatro della città, aperto verso l'interno e l'esterno. Sarà aperto per la presentazione degli spettacoli della Fortezza al pubblico, a tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio toscano e in Italia. Ospiterà una stagione teatrale. Sarà un Centro nazionale di ricerca, sperimentazione, produzione teatrale e formazione professionale ai mestieri del teatro per le persone private della libertà e per gli esterni. Il progetto di formazione professionale "Dietro le quinte" dedicato ai mestieri del teatro (per ora sartoria teatrale e scenotecnica) sta già attuando questo proposito. Il riconoscimento della Regione Toscana a Carte Blanche come ente di rilevanza regionale ne è la conferma. Quando questo teatro sarà realizzato, sarà evidente a tutti il senso pieno del lavoro di questi primi trentasei anni di attività nel carcere di Volterra e sull'intero territorio che si stende sotto le sue mura. Mura a cui si era indifferenti prima della nascita della Compagnia della Fortezza e che ora dialogano con il mondo. Il teatro sarà la casa degli affetti, affetti come idee che mi hanno sempre motivato. Anche se le idee che intuiamo sono sempre più grandi di quelle che sono le nostre realizzazioni. E sono queste idee più grandi di noi che ci spingono avanti, che ci fanno avanzare nel cercare di realizzarle.

Il Teatro di San Pietro, che ci ospita da quasi quarant'anni, con l'attività che già lo

caratterizza, diventerà parte integrante di questa progettualità. L'Archivio storico della Fortezza, che racchiude una documentazione video, fotografica e cartacea di tutto il lavoro fatto a partire dal 1988, diventato "di interesse storico archivistico di particolare importanza" e con sede al Dams di Bologna e nella biblioteca di Volterra, è già consultabile per chi vuole studiare e conoscere la genesi e l'evoluzione di questa esperienza.

Un aspetto molto importante del nostro lavoro riguarda gli echi che esso ha fuori dalle mura del carcere, su altre esperienze e addirittura in altri Paesi. Il progetto "Per Aspera ad Astra" realizzato con ACRI e che coinvolge 12 fondazioni bancarie e 16 esperienze teatrali che operano in diversi istituti, arrivato alla settima edizione, è la prova del nostro intento. Ne ha dato testimonianza un film realizzato dal noto documentarista Gianfranco Pannone nel carcere di Volterra, dal titolo "Qui è altrove", attualmente presentato nei festival e nelle sale cinematografiche italiane. Così come la tournée nei più importanti teatri italiani, e altri importanti progetti di scambio a livello internazionale, come il sostegno alla nascita di progetti simili in Cile e Libano. L'ultimo, in ordine di tempo è un progetto realizzato da me in Perù, su invito dell'Istituto Italiano di Cultura a Lima, che ha compreso una masterclass per registi e dramaturg, due conferenze nell'ambito dell'Hay festival di Arequipa e del Fae Festival di Lima e una visita al Carcere di Lurigancho, il più grande del Sudamerica, con diecimila "internos", cioè diecimila detenuti, dove esiste un'esperienza di teatro. Il nostro prossimo obiettivo, a cui lavoriamo da moltissimi anni, è di far comprendere alle istituzioni che sarebbe importante portare gli spettacoli della Fortezza anche nei festival e nei teatri europei che, fin dalla nascita di questa esperienza, ne hanno fatto e ne fanno richiesta. Sarebbe una importante spinta propulsiva per le coproduzioni e offrirebbe maggiori opportunità lavorative ai detenuti-attori.

Si può individuare in maniera evidente, senza citare qui tutte le altre attività realizzate, una logica nella direzione artistica di quest'anno, la stessa che mi ha guidato fin dai primi giorni con la Fortezza: aprire spazi di libertà laddove si pensa che non possano esserci, "fare buchi nella realtà", diciamo nella nostra ultima opera dal titolo "Atlantis", realizzare ciò che sembra impossibile, combattere una visione nichilista dell'esistenza umana e del rapporto con il mondo. Tutto questo in un carcere reale che è metafora di una prigione più ampia dove siamo tutti rinchiusi. Quindi si tratta di un'azione artistica e culturale che nasce in una prigione, ma che è aperta e destinata a tutti.

Armando Punzo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Armando Punzo', with a stylized flourish at the end.

PREMESSE, MOMENTI FONDAMENTALI E STORIA RECENTE

Carte Blanche ETS, la struttura organizzativa che da sempre gestisce e sostiene le progettualità della Compagnia della Fortezza, a dicembre 2023 ha ottenuto dalla Regione Toscana il prestigioso riconoscimento di Organismo di Rilevanza Regionale per lo spettacolo dal vivo per il quinquennio 2023/2027.

A inizio 2023, all'interno del Carcere, alla presenza delle istituzioni e di molteplici rappresentanti del mondo della cultura, l'Architetto Mario Cucinella e il direttore artistico e fondatore della Compagnia della Fortezza Armando Punzo hanno presentato il progetto di sala teatrale della Casa di Reclusione di Volterra, ideato dallo Studio MCA – Mario Cucinella Architects, in collaborazione con la Compagnia della Fortezza e promosso dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. Nel 2024 è stato consegnato il progetto definitivo e sono state eseguite le indagini georadar su tutti i cortili del carcere, i carotaggi geognostici nell'area destinata alla costruzione del teatro e nei punti ritenuti più importanti.

Sempre nel 2023, Armando Punzo ha poi ricevuto il prestigioso riconoscimento del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia.

La Compagnia della Fortezza ha ricevuto, sempre nello stesso anno, il prestigioso riconoscimento del Gonfalone d'Argento dalla Presidenza del Consiglio Regionale.

Nello stesso anno, il Progetto Volterra22 prima Città Toscana della Cultura, di cui la Compagnia della Fortezza è stato uno dei protagonisti e pilastri culturali di riferimento, diretto organizzativamente da Cinzia de Felice, ha ricevuto il Pegaso D'Oro, massimo riconoscimento della Regione Toscana, per gli straordinari risultati culturali raggiunti in rapporto alla comunità.

Nel 2024 è stato presentato ufficialmente, nell'ambito del il docufilm QUI È ALTROVE, regia di Gianfranco Pannone, girato nell'estate 2023, nel Carcere di Volterra, durante il periodo di prove, allestimento e repliche dello spettacolo ATLANTIS della Compagnia della Fortezza, e in concomitanza con la Interclasse di alta specializzazione rivolta a 30 operatori provenienti da tutto il territorio nazionale e condotta da Armando Punzo insieme ad altri 14 registe e registi che operano in altrettante carceri italiane. Il docu film ha circuitato e sta ancora circuitando in sale cinematografiche e prestigiosi festival in tutta Italia.

Prodotto dalla Bartelby film, dal titolo QUI È ALTROVE. Il film, i cui costi sono stati sostenuti da ACRI, racconta l'unicità del Progetto Per Aspera ad Astra, nato appunto per diffondere e sostenere il modello operativo della Compagnia della Fortezza, sta attualmente circuitando nelle sale e nei più prestigiosi festival cinematografici europei.

Sempre nel 2024 il direttore artistico Armando Punzo, ha tenuto workshop e conferenze sull'esperienza della Compagnia della Fortezza in prestigiosi contesti sia in Italia che all'estero, Tra questi ricordiamo "COMUNIDADES | COMUNS IDENTIDADES" - Aveiro 2024 Capitale della Cultura; "Eudemonia – La Felicidad como fin ultimo asignado a los hombres y sus Acciones" - masterclass per registi e dramaturg e due conferenze nell'ambito dell'Hay festival di Arequipa e del Fae Festival di Lima e una visita al Carcere di Lurigancho.

La Compagnia della Fortezza nel 2024, ha presentato lo spettacolo Atlantis sul palcoscenico del Piccolo Teatro Strheler di Milano, una presenza che ne ha così consacrato definitivamente l'appartenenza, dopo anche la presentazione dello stesso alla Biennale di Venezia in occasione del Leone d'Oro alla Carriera ad Armando Punzo, all'olimpio delle realtà teatrali internazionali.

Fulcro e ispiratore di tutte le attività è ovviamente il lavoro creativo e di ricerca artistica permanente che Armando Punzo svolge con passione e visionaria tenacia da circa 36 anni nel Carcere di Volterra.

Il laboratorio annuale di formazione teatrale permanente è stato ovviamente il pilastro di tutte le attività e nucleo portante di tutto il lavoro della Compagnia della Fortezza.

Si è svolto per tutto il triennio 2022-2024 nei tempi e nelle consuete modalità che da anni si sono attestate come un modello innovativo di ricerca, creazione artistica e oggetto di buone pratiche esportabili.

Il laboratorio di formazione teatrale, nel 2024 ha avuto per titolo "La Permanenza" si è svolto nel Carcere di Volterra e si è svolto durante tutto il corso dell'anno, da gennaio a dicembre, sia alla mattina che al pomeriggio, dal lunedì alla domenica, con una media di circa 8 ore giornaliere.

La partecipazione è stata come previsto molto alta con una presenza media di circa 80 detenuti-attori su una popolazione detentiva totale che si mantiene sulle circa 170 unità.

È stato diretto e condotto da Armando Punzo, direttore artistico, regista, drammaturgo e fondatore della Compagnia, che è stato affiancato durante tutto il corso dell'anno da un team di collaboratori artistici, organizzativi e amministrativi, composto in parte da storiche figure professionali che fanno parte della compagnia da molto tempo e altri che si sono affiancati in tempi più recenti, garantendo il giusto equilibrio tra esperienza e rinnovamento.

Sulla base delle diverse competenze professionali, ciascuno di essi ha interagito con il percorso formativo laboratoriale, favorendo la crescita, lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze acquisite e da acquisire dei detenuti oltre che un continuo processo di permeabilità tra la società reclusa e quella esterna. Al termine del percorso formativo annuale è stato rilasciato un attestato di partecipazione. Il laboratorio è stato caratterizzato dalla lettura di numerosi testi letterari e dalla visione di film e spettacoli in video) collegati al tema prescelto. Sono stati proposti percorsi di regia, recitazione, drammaturgia, scrittura creativa, movimento coreografico, composizione musicale, scenografia, realizzazione di oggetti di scena, pratiche di allestimento, luci, fonica, video, costumi e trucchi di scena.

Il laboratorio di formazione teatrale ha visto dei momenti di APERTURA AL PUBBLICO tanto interni quanto esterni al Carcere.

L'apertura più importante e attesa è stata quella di fine luglio.

Nel 2024 si sono aperte le porte del Carcere con il nuovo lavoro della Compagnia della Fortezza, "ATLANTIS cap.2", con la drammaturgia e regia di Armando Punzo, che, dopo il cap. 1 dello scorso anno, proseguendo l'inizio del nuovo percorso artistico, forte di quanto prodotto dalla lunga ricerca emersa durante gli 8 anni precedenti e concretizzatisi nel Progetto NATURAE iniziato nel 2020 e sancisce la conclusione di una vera e propria saga teatrale partita nel 2015 con "Shakespeare. Know Well" e proseguita poi con opere come "Dopo la Tempesta", "Le Parole Lievi", "Beatitudo", "Naturae - Overture", "Naturae - La vita mancata", "Naturae -La valle dell'innocenza", "Naturae - La Valle dell'annientamento" e "Naturae - la valle della Permanenza.

In particolare il lavoro del 2024 ha rappresentato l'inizio di un nuovo percorso creativo.

La ricerca del tema del nuovo lavoro con la Compagnia della Fortezza è orientata a voltare pagina, a cercare un altro punto di vista per approfondire i risultati della ricerca precedente.

La Permanenza è stata di fatto il punto di partenza per una riflessione sul dopo *Naturae*. L'Uomo ideale è sempre presente. La ricerca della possibile perfezione nella natura umana è la luce verso cui si orienta. *Energieia*: energia in azione. *Dynamis*: forza in potenza.

Ci sono idee che sono centrali, che risultano tali ai più, sono quelle che corrono sulle bocche e nelle menti di chi dà credito all'attualità, ma di contro ci sono idee che sono periferiche, nascono e si mantengono lontane dalle correnti e dalle influenze di quelle che possono sembrare idee maggiori. Ma il loro risultare maggioritarie non implica e non afferma di per sé un valore. Se ne può dedurre che solo chi è per consapevole scelta periferico può coltivare e far crescere idee che svelano e generano realtà inaspettate che contraddicono l'esistente. L'uomo deve trascendere l'ordinario per attuare l'ideale.

Negli ultimi lavori, abbiamo conosciuto la rappresentazione della nascita di un Lui simbolico che non accetta l'esistente per quello che è.

La sostanza, la bellezza della conoscenza è la consapevolezza alla quale Lui perviene, è l'accesso ad un livello superiore, ma in questo livello incontra i rappresentanti delle diverse branche della conoscenza. È come essere in buona compagnia.

La ricerca non è più verticale, ma orizzontale. Ci sono altri che hanno cercato o stanno cercando nella stessa direzione.

Il periodo di presentazione dell'esito del laboratorio e della ricerca artistica svolta è stato nell'ultima settimana di luglio con grande successo di pubblico e una nutrita partecipazione di stampa e addetti ai lavori.

Nel 2024 sono state effettuate, inoltre, numerose aperture del laboratorio interno al carcere al pubblico esterno. Fondamentali momenti d'incontro e di verifica professionale dei risultati ottenuti, oltre che di scambio culturale.

In concomitanza con l'apertura estiva del lavoro della Compagnia è stato organizzato un importante convegno dal titolo "Per Aspera ad Astra: Un modello innovativo di rete culturale" al quale hanno partecipato istituzioni e stampa, e la grande mostra installativa di Stefano Vaja, "La Compagnia della Fortezza a Castel Sant'Angelo".

Ogni uscita della Compagnia della Fortezza, prevede un lungo ed accurato progetto promozionale sul territorio che la ospita, ampio e strutturato.

La Compagnia della Fortezza è stata ospitata nei cartelloni dei maggiori teatri e festival italiani, forte dei prestigiosi riconoscimenti ottenuti e del sempre crescente interesse della critica internazionale. Nelle tournée della Compagnia della Fortezza, oltre a tutto il personale artistico e tecnico, sono stati attualmente impegnati 32 detenuti-attori ed ex detenuti-attori, tutti regolarmente iscritti all'Inps, assunti con regolare CCNL dei lavoratori dello spettacolo, e che possono prendere parte alle iniziative in questione grazie all'applicazione dell'art. 21 O.P.

NATURAE, di Armando Punzo con la Compagnia della Fortezza e l'altra produzione in repertorio -IL FIGLIO DELLA TEMPESTA - ormai storico concerto-spettacolo nato in occasione dei 30 anni della Fortezza in un nuovo allestimento, straordinario racconto della Compagnia della Fortezza portato in scena da Armando Punzo tra immagini e musiche di scena originali di Andrea Salvadori (premio Ubu 2018 *migliori musiche di scena*) e le nuove, sono state ospitate da teatri, festival e hanno abitato luoghi unici e particolari che sono stati trasfigurati dal passaggio visionario della Compagnia. Tra questi ricordiamo il Piccolo Teatro Strehler di Milano e Castel Sant'Angelo.

I CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER ATTORI E PER LE ARTI E I MESTIERI DEL TEATRO sono stati erogati in quanto Carte Blanche (che propone interventi formativi nel carcere di Volterra fin dal 1993 e dal 2005 sino al 2017 in quanto Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana) dal 2005 è certificata ISO 9001/UNI per la "Progettazione ed erogazione di interventi formativi".

I corsi di formazione professionale alle arti e ai mestieri del teatro, vanno ad integrare e completano, dando ulteriore spendibilità nel mondo del lavoro, il laboratorio di formazione teatrale e sono riservati a un numero variabile di circa 80 detenuti. Per il triennio 2022-2024 sono stati sostenuti dalla Fondazione Cassa Risparmio di Volterra, parte dei quali inseriti nei percorsi previsti dal Progetto Per Aspera ad Astra. I corsi sono tenuti da Armando Punzo, da altri docenti di chiara fama esperti del settore, oltre alla partecipazione di operatori e collaboratori esterni. Per i partecipanti è stato previsto un gettone di partecipazione e rilasciato un attestato delle competenze acquisite.

L'obiettivo principale è formare gli iscritti in modo che essi possano acquisire quelle competenze relative alle arti e ai mestieri del teatro spendibili sul mercato del lavoro.

Gli allievi-attori che hanno partecipato ai corsi di formazione professionale possono beneficiare dell'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario (lavoro all'esterno) sono stati poi direttamente assunti da Carte Blanche e scritturati negli spettacoli che vengono portati in tournée.

Nel 2024 è partito DIETRO LE QUINTE, progetto di formazione professionale nell'ambito del Bando Concessione di finanziamenti per percorsi formativi destinati a soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani a valere sul PR FSE+ Toscana 2021-2027.

Il progetto ha avuto come obiettivo primario e concreto quello di programmare percorsi formativi destinati ai detenuti dell'istituto penitenziario di Volterra differenziandoli sulla base delle specificità dei potenziali beneficiari, delle loro aspirazioni, interessi ed esperienze pregresse, così da garantire loro non solo il successo formativo, ma anche reali prospettive e possibilità lavorative future.

Sono stati realizzati corsi di formazione inerenti la scenotecnica e i costumi teatrali che sono andate ad affiancare e incrementare notevolmente i percorsi formativi che già sono proposti da oltre un trentennio.

Gli incontri con il mondo formale (scuole superiori, università, centri di formazione specializzati, etc.) e il mondo non formale (associazioni, teatri e scuole di teatro, etc.) dell'istruzione e della formazione sono uno dei più importanti strumenti di interazione e reciproca consapevolezza tra il mondo del carcere e quello della società esterna. Sono stati progettati ed organizzati per:

- promuovere e consolidare la conoscenza da parte del mondo esterno dell'esperienza "modello della Compagnia della Fortezza" e dell'originalità della vocazione trattamentale del carcere di Volterra;
- offrire ai detenuti-attori della Compagnia della Fortezza la possibilità di un costante confronto con altri punti di vista anche su temi d'attualità per promuovere concreti percorsi di risocializzazione;
- ampliare anche l'offerta formativa a vantaggio dei detenuti.

Tante sono le circostanze nelle quali, gruppi di studenti (dalle scuole medie fino a classi universitarie) raggiungono Volterra e vi sostano per uno o più giorni, generando anche un piccolo indotto di cui beneficiano attività di ristorazione e ricettive.

Ma il rapporto con le Università e le scuole non va in questa unica direzione. Da moltissimi anni, infatti, il lavoro della Compagnia della Fortezza è oggetto di studio da parte di docenti

universitari, studenti, tirocinanti, dottorandi, ricercatori, provenienti da tutto il mondo. Numerosissime le tesi, i testi, le dissertazioni, gli elaborati, le ricerche frutto di tali percorsi nonché i percorsi di stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro.

Nel Carcere di Volterra e nel Teatro di San Pietro, gestito da Carte Blanche e recentemente ristrutturato, si sono svolte sessioni di aperture a studenti esterni provenienti da tutta Italia con workshop intensivi, e laboratori e collaborazioni con associazioni studentesche e gruppi culturali giovanili del territorio.

Si segnala, in particolare, la conclusione di un PROGETTO DI DOTTORATO DI RICERCA CON L'ALMA MATER STUDIORUM DI BOLOGNA TRIENNIO 22/24. Il progetto, della durata di tre anni, ha avuto come oggetto di studio l'archivio digitale della Compagnia della Fortezza con un duplice obiettivo: il primo, approfondire il rapporto tra teatro e memoria audiovisiva nel lavoro di Armando Punzo e quanto del suo metodo è indagabile nell'archivio; il secondo, l'analisi dei files digitali e l'acquisizione dei metadati necessari per dotare il fondo di uno standard descrittivo per unità documentaria.

Accanto alle attività artistiche della Compagnia della Fortezza, si sono poi sviluppate di pari passo una serie di importanti azioni progettuali che hanno visto sempre di più la struttura di Carte Blanche protagonista e promotrice di una solida e composita rete di rapporti territoriali, nazionali ed internazionali, confermandone l'indiscusso ruolo da protagonista sia come polo culturale nella sua realtà territoriale, che come eccellenza nell'ambito della ricerca e sperimentazione teatrale ed artistica, della promozione culturale e della coesione ed inclusione sociale a livello nazionale ed internazionale.

Questo sviluppo e crescita sono stati resi possibili grazie all'avvio di percorsi progettuali che, con lungimiranza e creatività hanno coinvolto e incrociato i più svariati ambiti mettendoli in relazione, attraverso tematiche comuni, a partire dalla creazione artistica e produzione di spettacoli e dalla co-progettazione partecipativa e allargando il campo al mondo del sociale, dei giovani, della scuola, della sanità, del welfare, della formazione professionale formale e non formale.

Carte Blanche ETS è ora di fatto una struttura sempre più riconosciuta e radicata sul proprio territorio di riferimento, chiamata ai tavoli progettuali delle Amministrazioni Locali, di tutta la rete associativa locale, dalle reti di associazioni nazionali delle fondazioni bancarie, dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e dalle strutture socio-sanitarie che intendono puntare a un concetto di salute ampio e lungimirante, che guarda il benessere psicofisico complessivo della cittadinanza, che considera la pratica teatrale e la cultura come elemento fondante della salute dell'individuo e, soprattutto, lo ritiene strumento basilare per la prevenzione della maggior parte dei disagi sociali.

Alcune tra le azioni più importanti si sono concretizzate nel corso dello sviluppo progettuale e operativo nel 2024, a conclusione di un triennio denso di impegni e attività, teso ad ampliare e strutturare gli interventi culturali esportando il "modello Compagnia della Fortezza" in svariati ambiti e realtà.

La prima, dopo essere stata protagonista dei percorsi e delle importanti attività progettuali di Volterra 22 Prima Città Toscana della Cultura, titolo regionale ottenuto per premiare il virtuoso percorso di candidatura a Capitale Italiana della Cultura della città, sul tema della Ri-generazione Umana, ha visto la Compagnia della Fortezza gestire, essere protagonista o ispiratrice di 2 diversi importanti progetti che hanno in campo tutto il suo valore artistico, renderanno materia viva il suo modello operativo, valorizzeranno le sue competenze gestionali:

Progetto DIETRO LE QUINTE

progetto di formazione professionale nell'ambito del Bando Concessione di finanziamenti per percorsi formativi destinati a soggetti in stato di detenzione negli Istituti penitenziari toscani a valere sul PR FSE+ Toscana 2021-2027, che si è svolto e si sta svolgendo tutt'ora nel Carcere di Volterra ed è rivolto ai componenti della Compagnia della Fortezza, andandosi ad affiancare e incrementando notevolmente i percorsi formativi che già sono proposti da oltre un trentennio.

Progetto LA MINIERA DELLA MEMORIA

progetto di rigenerazione culturale nell'ambito del Bando PNRR – Linea B - Attrattività dei Borghi Storici con capofila il Comune di Montecatini Val di Cecina sul teatro di comunità, che sta coinvolgendo tutta la cittadinanza e le associazioni locali.

La seconda ha avuto come tema, a partire dalla presentazione presentata nel 2023 del progetto dell'Architetto Mario Cucinella che in partnership con la Compagnia della Fortezza ha elaborato un concept che sarà la linea guida per la realizzazione del Teatro della Fortezza nella casa Penale, la riflessione sullo sviluppo artistico e progettuale della Compagnia della Fortezza a partire da questa nuova importantissima opportunità. La linea progettuale si sviluppa quindi dall'avvio quest'anno dei lavori di realizzazione di un teatro di 250 posti, all'interno del carcere di Volterra, la cui realizzazione è stata affidata all'Architetto Mario Cucinella, famoso a livello internazionale per i suoi progetti legati all'ecosostenibilità e all'impegno sociale. La struttura, aperta anche al pubblico esterno, sarà ovviamente destinata a ospitare le attività laboratoriali, formative e gli spettacoli della Compagnia, ma sarà anche aperta a ospitalità di spettacoli e attività culturali a vario titolo. Questo progetto è il centro di ogni possibile sviluppo dell'esperienza della Compagnia della Fortezza. Con la costruzione di questo teatro sarà possibile un maggiore radicamento all'interno del carcere e sul territorio con un maggiore riconoscimento e sviluppo dei risultati conseguiti in oltre trent'anni di lavoro.

L'istituzionalizzazione consentirà un'offerta culturale e formativa più solida e concreta rivolta ai detenuti-attori.

La terza linea progettuale riguarda un insieme di azioni svolte con e per i giovani del territorio al fine di sviluppare nuovi talenti, favorire il ricambio generazionale, contrastare l'impoverimento culturale dei giovani e delle loro famiglie e prevenire l'abbandono scolastico attraverso la pratica teatrale e artistica. Questa linea progettuale, vede protagonista il Teatro di San Pietro, sede dell'Associazione Carte Blanche e ristrutturato di recente per essere dedicato alle attività delle nuove generazioni. Il Teatro di San Pietro ha ospitato numerosissime attività gestite da associazioni giovanili del territorio, scuole, workshop e residenze artistiche a compagnie che hanno poi aperto la loro ricerca al pubblico.

La quarta linea progettuale continua e consolida quanto già iniziato negli anni precedenti, con il sostegno di ACRI (Associazione di e Fondazioni di Casse di Risparmio spa), un progetto pilota forte di un solido partenariato a livello nazionale che vede capofila Carte Blanche e come partners altre 16 realtà teatrali italiane (12 Associazioni Culturali, 2 Teatri Nazionali – Teatro Stabile del Veneto, , Teatro Stabile dell'Umbria, 1 Teatro di Rilevante interesse Culturale – Teatri di Bari- 1 Circuito Teatrale – ACS Abruzzo) che operano in ambito carcerario, 15 carceri diffuse su tutto il territorio italiano - Veneto (1), Lombardia (3) , Piemonte (2), Emilia Romagna (1), Toscana (1), Abruzzo (1) , Liguria (2), Umbria (1), Puglia (1), Sicilia (1) e Sardegna (1) - e 11 fondazioni bancarie - Fondazione CRVolterra, Fondazione Con Il SUD, Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Tercas, Fondazione, CariSpezia, CRCuneo, Fondazione di Sardegna, Fondazione del Monte di

Bologna e Ravenna, CRPerugia, Fondazione CariPaRo-. Il progetto prevede laboratori teatrali e corsi di formazione e qualifica professionale ai mestieri del teatro rivolte ai detenuti e che si svolgono, oltre che a Volterra, in tutte le carceri coinvolte, una serie di incontri promozionali, un convegno e una masterclass di alta formazione rivolta ad operatori teatrali, culturali, del sociale che si svolgono nel carcere di Volterra.

Di fatto la Compagnia della Fortezza, attraverso la sua pratica artistica e le azioni progettuali da essa generate, è a tutti gli effetti un Centro nazionale di ricerca, sperimentazione, produzione e formazione teatrale in carcere. Il primo e unico in assoluto a livello, non solo europeo, ma anche mondiale in questo ambito.

Da considerarsi essenzialmente come una espansione esterna dello spazio teatrale sito all'interno del Carcere di Volterra, il Teatro di San Pietro, recentemente ristrutturato, ospita prove, aperture, studi e incontri tematici collegati al lavoro della Compagnia della Fortezza, oltre che percorsi laboratoriali e di formazione, dedicati soprattutto alle attività rivolte alle nuove generazioni

Fin dall'anno della sua fondazione (1987) Carte Blanche dispone del Teatro di San Pietro, sala teatrale di 100 posti (immediatamente adiacente agli uffici e posta a meno di 30 metri dal Carcere di Volterra), utilizzata come sala prove, per l'ospitalità di artisti e compagnie, residenze teatrali, accoglienza e per dare ospitalità e supporto a iniziative promosse da realtà culturali del territorio.

In oltre trentasei anni, il Teatro di San Pietro ha ospitato spettacoli, prove, residenze, incontri e convegni della Compagnia della Fortezza con pubblico e studenti ed è stato talvolta utilizzato come laboratorio per la realizzazione e la creazione di scene e costumi. Grandi nomi del teatro internazionale accanto a giovani gruppi.

Compagnie teatrali, ensemble e gruppi musicali hanno utilizzato la sala provando e realizzando studi e/o spettacoli e per la presentazione di spettacoli e performance artistiche e alla promozione di attività editoriali e culturali tout court; sono stati accolti allievi di scuole di teatro che venuti a Volterra per svolgere masterclass e laboratori intensivi.

E' stata inoltre data ospitalità ad associazioni e gruppi del territorio per svolgere attività teatrali, musicali, coreutiche e corali; ospita laboratori e spettacoli; laboratori e presentazioni di attività extra didattiche delle scuole; laboratori musicali permanenti e temporanei per i giovani e meno giovani, incontri e eventi aperti al pubblico.

Nel 2024 ha continuato ad ospitare come consueto, oltre a mostre, spettacoli, laboratori e prove, le attività culturali delle Associazioni Giovanili Vai Oltre!, Volturia Eventi, Giovani Volterra, Collettivo Distillerie. il Progetto di scrittura creativa Montag con gli studenti del Liceo Carducci di Volterra.